

Il bavaglio

Se l'informazione
non informaL'attacco di «Libero»
al presidente Usa

Meno di un mese fa il giornale più tifoso di Berlusconi «Libero» diventava partigiano e anche un po' autarchico attaccando duramente e senza mezzi termini il grande alleato americano. «Obama come Giuda». Un titolo apparentemente di que-

li alla Vittorio Feltri, forti e da palati forti. Un titolo che alla luce di quanto sta accadendo però può avere una sua interpretazione. Già in maggio fonti abbastanza accreditate davano gli americani molto infastiditi di tutto quanto stava accadendo intorno al nostro premier. E, anzi, gli americani si erano attivati direttamente per vederci chia-



Troppi silenzi da Minzolini

Il Tg1 «oscura» l'inchiesta

Il nuovo direttore già in guerra con l'opposizione. Omessa la notizia della «istigazione alla prostituzione» su Bari. Il Tg ammiraglio già «Tg delle Libertà». Disagio in redazione e attesa del piano editoriale.

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

Neppure Clemente Mimun ci ha messo così poco tempo a creare il conflitto con l'opposizione. Augusto Minzolini, che da editorialista de *La Stampa* è passato alla direzione del Tg1 (come da richiesta del premier nella sua residenza romana), ad una settimana dal suo insediamento è diventato un caso con una raffica di richieste per la convocazione in commissione di Vigilanza. A Saxa Rubra aspettano il piano editoriale, ma si avvertono i primi disagi.

Da due giorni, in effetti, i telespettatori del Tg1 non hanno idea di cosa contenga l'inchiesta della procura di Bari. Non si sanno spiegare come mai Silvio Berlusconi parli di «spazzatura» dalla quale non si farà «intimidire». Le famiglie non hanno sentito pronunciare l'accusa di «istigazione alla prostituzione» nata dalle rivelazioni di Patrizia D'Addario, che ha raccontato al *Corriere della Sera*, di essere stata pagata per partecipare a delle feste a Palazzo Grazioli. Elementi da verificare, certo, ma da mercoledì

mattina, nelle edizioni del Tg ammiraglio del servizio pubblico, si collegano le parole «spazzatura» all'accusa che il Pdl in coro getta su Massimo D'Alema: di aver tramato con la procura di Bari per via della sua considerazione, per altro politica, sull'arrivo di una «scossa».

La notizia non c'è, e il «caso» diventa l'ex ministro degli Esteri. Nell'edizione delle 20 di ieri sera il tema non era neppure nei titoli; nel servizio interno, dopo la visione di un premier a Bruxelles, il Bari-gate passa come «scontro politico». È stato però aggiunto un tassello: i «presunti ingaggi di ragazze» per partecipare alle feste del premier.

Del Tg1 se ne è discusso anche nel Cda Rai, posto da un consigliere dell'opposizione. Se Minzolini fosse fedele al suo video-editoriale di insediamento il 9 giugno, nel quale ha promesso di «informare in modo

Tg1 come Libero

Sangiuliano non dà la notizia ma segnala il pm: esponente di Md

obiettivo e imparziale» così da colmare «la distanza» dalla realtà che marciano i giornali, non avrebbe omesso la notizia presentando i commenti.

Invece lo ha fatto. Mercoledì alle 20, dopo le immagini di Silvio volante in elicottero sulle zone terremotate, il direttore ha lasciato mano libe-



Il direttore del Tg1, Minzolini, e Berlusconi

ra al commento da parte di Gennaro Sangiuliano. Ex vicedirettore di *Libero*, già direttore de *Il Roma*, fu assunto dalla Rai berlusconiana nel 2004 come inviato al Tg campano, fra gli scioperi dei giornalisti dell'Usigrai.

ARRIVATO A SAXA RUBRA

Minzolini l'ha subito chiamato e nominato caporedattore a disposizione del direttore. E lo vuole come vice. Così Sangiuliano ha impresso il suo marchio alla «Libero», dicono a Saxa, con i servizi sulla «lottizzazione» del Csm e sui rapporti italo-libici. E poi la chicca di mercoledì sera: ha legato l'inchiesta pugliese alla «scossa» paventata da Massimo D'Alema, facendo propria la linea del Pdl (cosa estranea allo «stile Tg1»); parla di feste, «millanterie» della donna, ma non dice che è stata pagata. Però da Sangiuliano sappiamo che il pm barese Scelsi, «è un esponente di Magistratura democratica», corrente di si-

«IL FOGGIO»

Il giornale di Veronica Lario prende le distanze

«Caro Cav. un premier non si difende così», «non naviga per settimane tra mezze bugie», ma anzi «tocca a lui tirarsi su da questa condizione di minorità civile in cui si è ficcato, e reagire con scrupolo, intelligenza e forza d'animo. La situazione si è fatta grave, e persino seria». Con un editoriale sul «Foglio», Giuliano Ferrara critica severamente Silvio Berlusconi per la gestione delle vicende che lo hanno coinvolto nell'ultimo mese e mezzo. «Può essere che abbia ragione» Berlusconi a denunciare un «piano eversivo contro di lui», scrive l'Elefantino, ma «il problema è che le armi affilate di questa campagna provengono tutte da Berlusconi in persona».